

REPERTORIO MUSICA E POESIA

MENDELSSOHN NEL SENZA TEMPO - romanze senza parole -

Marina Popadić – pianoforte, poesia

F. Mendelssohn Bartholdy (1809 - 1847)

op. 62 N 6 A – Dur
op. 19 N 2 a – moll
op. 19 N 5 fis – moll
op. 67 N 1 Es – Dur
op. 67 N 2 fis – moll
op. 67 N 5 h – moll
op. 30 N 2 b – moll
op. 30 N 4 h – moll
op. 53 N 3 g – moll
op. 53 N 5 a – moll
op. 53 N 6 A – Dur
op. 102 N 1 e – moll
op. 102 N 4 g – moll
op. 62 N 3 e – moll
op. 38 N 2 c – moll
op. 38 N 5 a – moll
op. 19 N 6 g – moll
op. 30 N 6 fis – moll
op. 62 N 5 a – moll
op. 38 N 6 As – Dur

* Poema „Nel senza tempo“ è scritta su queste venti romanze senza parole di Mendelssohn.

PIAZZOLLA NEI RIFLESSI DELLA PAROLA

Marina Popadić - pianoforte, poesia
A. Piazzolla (1921 - 1992)

Revolucionario
Soledad
Todo Buenos Aires
Milonga Sin Palabras
Che tango che

Estaciones portenas
Primavera portena
Verano porteno
Otono porteno
Invierno porteno

Violentango
Tristango
Libertango

* Le poesie sono scritte su questi brani di Piazzolla e hanno gli stessi titoli.

DI SUONI IN VERSI

Marina Popadić – pianoforte, poesia
Andrea Talmelli - compositore

Cinque bagatelle (1974)
(Poesie di Marina Popadić*)

I canti del mattino (2017)
(Poesie di Marina Popadić)

I canti della terra (2017)
(Poesie di Marina Popadić)

Ricord (2000)
(Poesia di Luigi Faroldi)

Gli occhi dell'imperatore (1996)
(Romanzo di Laura Mancinelli)

Ninna nanna per Giulia (2000)
(Poesia di Marina Popadić*)

Carpe diem (2005)
(Poesia di Gianni D'Elia)

Con l'invidia negli occhi (2010)
(Haiku di Kobayashi Issa)

Gondola (2006)
(Poesia di Hermann Hesse)

Eve Line Tango (1999)
(Poesia di Evelina Schatz)

Il chiuso di una roccia (2016)
(Poesie di Marina Popadić)

* Queste poesie sono scritte sui brani di Talmelli e hanno gli stessi loro titoli. Al contrario per le altre poesie, Talmelli ha scritto la musica.

IL RICHIAMO DELLA LUNA

Marina Popadić - pianoforte, poesia
Francesco Trocchia – compositore

SUGGERZIONI SU UN' ALTRA VERITA
di Marina Popadić

Marina Popadić
UN' ALTRA VERITA

POSTLUDIO SUL MATRIMONIO
ANCHE SENZA CONOSCERCI
CI SARAI DOMANI NEL VENTO
IL NOSTRO CANTO
IL PIU' REALE DI TUTTI I SUONI
L' ATTESA
SUGLI ARGINI DELL' AMORE
NON HO BISOGNO DELLA TUA LETTERA
NELL' OSCURITA' DEI PICCOLI AMORI
LO SENTO, SENTO QUELL' ODORE
CI SONO GIORNATE COME QUESTA
RICORDI QUELLA ROSA
VICINO ALL' ADIGE
DI NUOVO
NON PERDERMI DI VISTA

FOTOGRAMMI sul ciclo di poesie
E' GIUSTO CHE SIA COSI di Marina Popadić

Marina Popadić
E' GIUSTO CHE SIA COSI

NON HO PIU' LE MANI
SARÀ
UNA CORDA UMANA
IN QUESTO GELIDO MESE DI NOVEMBRE

* Il compositore Trocchia ha scritto la musica per pianoforte solo su queste mie poesie.

IL TOCCO DELLA LUCE

Marina Popadić - pianoforte, poesia

IL TOCCO DELLA LUCE 24 PRELUDI PER PIANOFORTE SOLO

1 Presto maggiore
L'ANELLO
(il fuoco)

2 Grave minore
L'INCONTRO
(l'etere-calore)

3 Vivace maggiore
LA FIGLIA
(l'acqua)

4 Largo minore
IL GREMBO
(l'etere-chimico)

5 Moderato maggiore
LA CHIESA
(l'aria)

6 Lento minore
LA PREGHIERA
(l'etere-luce)

7 Allegro maggiore
LA CASA
(la terra)

8 Adagio minore
L' ALBERO
(l'etere-vitale)

9 Maestoso maggiore
LA GUERRA
(il fuoco)

10 Moderato minore
LA CANDELA
(l'etere-calore)

11 Spirito maggiore
L'IMMIGRAZIONE
(l'acqua)

12 Andante minore
IL TACERE
(l'etere-chimico)

13 Andante maggiore
L' AQUILA
(l'aria)

14 Spirito minore
IL VOLO
(l'etere-luce)

15 Moderato maggiore
IL PONTE
(la terra)

16 Maestoso minore
IL CANTO
(l'etere-vitale)

17 Adagio maggiore
L'ADDIO
(il fuoco)

18 Allegro minore
IL NULLA
(l'etere-calore)

19 Lento maggiore
L'IGNOTO
(l'acqua)

20 Allegretto minore
LA SPERANZA
(l'etere-chimico)

21 Largo maggiore
LA DANZA
(l'aria)

22 Vivace minore
IL RITORNO
(l'etere-luce)

23 Grave maggiore
LA LETTERA
(la terra)

24 Presto minore
L'AMORE
(l'etere-vitale)

L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO NEI 24 PRELUDI

Nei miei 24 Preludi incontriamo i quattro elementi della natura (il fuoco, l'acqua, l'aria e la terra) nelle scale maggiori e con l'etere di questi quattro elementi nelle scale minori, cioè con la controparte eterica (secondo Rudolf Steiner) di questi quattro elementi.

IL TEMA DEI PRELUDI

Preludi 1 - 8: il tema dell'amore, l'incontro, la tradizione

Preludi 9 - 16: l'ego, la politica, l'uomo come un pericolo per l'umanità, la storia del mondo, il tempo

Preludi 17 - 24: la speranza, la fiducia nel bene, il ritorno alla verità più intima dell'uomo, il ritorno all'amore, il segno più sano che l'uomo finora ha lasciato su questa terra

* Quintessenza - caratteristica essenziale; il quinto elemento dopo acqua, aria, terra e fuoco - ossia l'etere; essenza alchemica ottenuta alla fine di cinque distillazioni

* Il compositore Galante ha scritto la musica per pianoforte solo su queste mie poesie.

LA FANCIULLA DELLE CENERI
PER VOCE RECITANTE E PIANOFORTE

Marina Popadić – pianoforte e testo
Joe Schittino – compositore

24 aprile 2020 – 24 giugno 2020

LEI:

tutto era solo un brutto sogno
non ho piú voglia di sapere niente
da quel sogno
non conosco
il parco e le strade
dove un uomo mi ha baciato
tutto era solo un brutto sogno
non conosco la città
avevo dimenticato anche me stessa
sanguinavo
da quel brutto sogno
le vene delle mie palpebre
raccontavano
la cattiveria di quell'uomo
tutto era solo un brutto sogno
da quel sogno quell'uomo
non mi ha mai piú parlato
quel stesso uomo che mi ha portato
sulle strade di una città
che non conosco
non ho piú voglia di sapere niente
non c'era alcun uomo
nei miei occhi
non ricordo piú niente
mi vedo di nuovo sul ponte

senza scarpe
la luce bacia il mio corpo
senza accuse
mi vedo come sorrido di nuovo
la mia nudità
libera
la verità va oltre ogni sogno

LUI:

Continuo a pensarti e cito il tuo nome come un Rosario, quando ti comporti così divento sempre più cattivo, se ti vedessi ora ti darei davvero due sberle, belle sonore sul tuo bel visino... anzi devi averle sentite perché te lo ho rifilate proprio in questo momento due bei ceffoni sonori!!!

Ho le tue poesie con la dedica, valgono queste, per me non conta altro, poi se le pubblichi senza il mio nome, amen, conta che la verità la conosciamo solo noi due. Io pronuncio il tuo nome ogni volta che ho voglia come adesso MARI; MARI; MARI... Tu sei fatta così, sei peggio dei tedeschi, tutta d'un pezzo, mi hai dato il tuo amore e io ti ho dato il mio, la gelosia mi ha inquinato il cervello, dopo quella frase su Marco, non so perché non ti abbia lasciato in quell'occasione, avrei voluto dirtene di santa ragione, chiedere a me se Marco era fidanzato o sposato, come hai potuto... ho sopportato male tutto il resto, saperti sempre fuori, con amici, amici e ancora amici, ora te lo posso dire, la mia gelosia, forse eccessiva, ha dato il KO alla nostra unione. Che situazione folle, parlo con me stesso, tu leggerai questa lettera? La cestinerali, mi risponderai?

Solo professione.

Non riesco a concentrarmi, fino a ieri, poteva scoppiare il mondo ma io riuscivo sempre a lavorare, ora non ci riesco, quasi quasi, stasera, dopo anni di astinenza, mi faccio un gocchetto e alleluia.

Buonanotte, spero che almeno tu stia bene, non dirmi mai niente di te, chi incontri o con chi ti vedi, mai, voglio fermare il tempo, librarmi verso il cielo e pensare a te come ad un angelo...

LEI:

la verità arriverà
è sempre arrivata
una mia lettera d'amore
mai letta ariverrà
hai rubato le mie rose
quale profumo fanno
al tuo letto
la verità arriverà
è sempre arrivata
vedo da lontano
come piove sul tuo udito
c'è solo un po
di nero
sulla tua pelle
i raggi del sole nel mio mattino
il nostro letto è l'abbandono
sapremo udire l'amore
che ha avuto un aborto

LUI:

“L’ho vista sorgere dalle ceneri
Era senza ali
Ho visto solo i suoi occhi grandi
Lei fu magia del mio suono
Al di là del sogno
Lei aveva le mani e il nome
in questa vita”

La mia fanciulla si dimena nell’aria poco sopra la terra,
irraggiungibile alle mani, con uno sguardo puntato
nel sangue sotto la mia pelle mi racconta del senso e
desiderio sotto il mio nome.

La mia parola è inaudita.

La fanciulla sordomuta fa la danza sulle piazze della
mia anima.

La luce dell’anima non ha mai sfiorato i pensieri.

I movimenti della fanciulla come se venissero dal mio
sogno e non ho più paura di libertà.

La serenità è nella danza nuda.

Le strade vanno attraverso le ceneri verso la verità.

Potrò ballare con lei senza corpo?

LEI:

ora prendilo
il nostro bacio
se lo trovi sotto la terra
l’ho sepolto
sotto un albero
in quel gelido mese di novembre
era abbandonato dalle tue labbra
immerso
nella mia anima

disegnato
sulle palme delle mie mani
ma la primavera è arrivata
prendilo
il nostro bacio
se lo trovi sotto la terra
respira

LUI:

Ci sarò sabato 14 settembre, ti verrò a prendere la
mattina presto, staremo tutto il giorno insieme, ti
porterò al lago, voglio provare questa sensazione di
sentirti vicina, mi darai la mano e cammineremo sul
lungolago, senza pensieri, senza dolori... Ma è solo un
sogno? E' la mia fantasia?

LEI:

ho deciso
non tento più
di rimanere incinta
ho avuto tanti aborti
ho deciso
rimango a splendere
nel suono, nella parola
non sono riuscita
a fiorire
tra le mani dell'uomo
a dare una nuova vita
a questa terra
rimango a splendere
nel suono, nella parola

LUI:

Cara Mari,

eccomi qui, ancora una volta con una lettera per spiegarti tutto quello che ho dentro. Ogni nostro incontro telefonico lascia in me la gioia della tua voce e l'amaro in bocca per non vederti e non prendere in mano la tua mano e baciarla e nel contempo la scia di emozioni che le tue parole suscitano in me, un accavallarsi di motivazioni e riflessioni che lasciano inquieto e tormentato il mio cuore e la mia anima.

Tu sei comparsa improvvisamente, in maniera inaspettata, in punta di piedi un semplice incontro si è trasformato in un turbine di passione, hai rivoluzionato la mia vita, penso a te giorno e notte, nel bene e nel male, ti amo e ti odio, mi dici delle cose affascinanti e altre in cui vorrei tapparti la bocca.

Tu continui a chiedermi se a Venezia ero geloso, sì, lo ero e lo sono, e qui emerge un altro aspetto per me impossibile da sopportare con tutte le conseguenze del caso e non riesco a trovare come uscirne da questa morsa.

LEI:

eri geloso a Venezia
Marco ti somigliava
geloso anche lui
non so se a Venezia
il suo sorriso
sembrava il tuo sorriso
le sue labbra sui miei capezzoli
sembravano le tue labbra

prendete un bicchiere di vino
per il vostro amore
mai avverato
al ponte di Rialto
io sarò lontano

LUI:

Tu non cerchi una storiella, cerchi una storia vera, un uomo tutto per te. Io potrei chiederti: vediamoci quando posso, nel segreto, per vivere la nostra storia da clandestini, una volta ogni tanto, per me sarebbe l'ideale e per te? Ma dopo averlo pensato si scatena in me un altro sentimento che non riesco a frenare: la gelosia, saperti da sola, continuamente accerchiata, desiderata, la tua libertà di vita, completamente all'opposto della mia, mi scatena una insopportabile ansia e irritazione che devo scacciare perché sto davvero male, sono geloso adesso, figurati cosa potrà succedere dopo il nostro incontro... Sono frastornato, non ho più parole per continuare... quando leggerai questa lettera io sarò solo e triste, devo farla finita, tu non mi dimenticare, lasciami le tue poesie, testimoniano il nostro incontro, il nostro amore...io non ce la faccio più, so che mi pensi, che mi cerchi, io non ci sono e non ti posso chiamare...

LEI:

cerca di sentirlo
e fammi sapere
come batte il cuore
di una donna di nessuno
cerca di sentirlo
e fammi sapere
di chi è il cuore
che batte nel suo petto
cerca di sentirlo
anche quando lei
si dimentica di se stessa
cerca di sentirlo
per te
per lei
questo battito
sarà di quella fanciulla delle ceneri
questo battito
come se fosse una preghiera
esiste

OVUNQUE TACERE

Marina Popadić – pianoforte, poesia
Compositori italiani del presente

S. Bo

PASSO SPEZZATO

Poesia di Marina Popadić
L'ASSENZA DEL SOGNO

C. Reborà

SENZA ALI

Poesia di Marina Popadić
OVUNQUE I

C. Magnan

RIFLESSI

Poesia di Marina Popadić
OVUNQUE II

D. Venturi

TRAUM

Poesia di Marina Popadić
GLI SCRITTI IN VIA SOTTORIVA

C. Galante

PRELUDI IV, VII e VIII

Poesia di Marina Popadić
Dai 24 PRELUDI - IL TOCCO DELLA LUCE

A. Gentile

SARA'

Poesia di Marina Popadić
SARA'

E. Stracchi

NUOVA UMANITA'

Poesia di Marina Popadić
NUOVA UMANITA'

U. Bombardelli
COME SE FOSSE UNO SGUARDO
Poesia di Marina Popadić
SENZA CANTO I

G. Colombo Taccani
SENZA CANTO
Poesia di Marina Popadić
SENZA CANTO II

L. Manfrin
SHINING... INSIDE THE WORDS
Poesia di Marina Popadić
SENZA CANTO III

J. Schittino
STELLA
Poesia di Marina Popadić
SENZA CANTO IV

R. Spinosa
DIE NEUE MENSCHHEIT
Poesia di Marina Popadić
LA PREGHIERA DI UNA NUOVA UMANITA' I

F. De Rossi Re
ADAGIO PER MARINA
Poesia di Marina Popadić
LA PREGHIERA DI UNA NUOVA UMANITA' II

A. Magini
DIE SANGESLOSEN
Poesia di Marina Popadić
LA PREGHIERA DI UNA NUOVA UMANITA' III

G. Colardo
DALL'ASSENZA DEL SOGNO
Poesia di Marina Popadić
LA PREGHIERA DI UNA NUOVA UMANITA' IV